

ALL'ASSESSORATO QUALITA' DELL'AMBIENTE - Regione Lombardia
ALL'ASSESSORATO ALL'URBANISTICA - Regione Lombardia
ALLA COMUNITA' MONTANA DI VALLE CAMONICA - Breno (BS)
AL PARCO DELL'ADAMELLO - Breno (BS)
AL COMUNE DI BRENO (BS)
AL COMUNE DI BAGOLINO (BS)

OGGETTO: Controdeduzioni alle modifiche d'ufficio della variante al PRG richieste al Comune di Breno (BS) dalla Giunta Regionale con DGR n. 7946 dell'1.2.2002.

Vista la modifica d'ufficio n.6 art. 31.2 "Norme particolari per le aree comprese nel Parco dell'Adamello;

vista la controdeduzione del Comune di Breno che chiede di portare da 2.000 mq., come richiesto dalla Regione, a 3.600 mq. la s.l.p. su un PP con una dimensione di mq. 24.800 in località Gaver, pur essendo compresa nel Parco regionale dell'Adamello e pur essendo una zona di particolare pregio ambientale.

Vista la modifica d'ufficio n. 7 art.31.1 "Zona di iniziativa comunale - Bazena";
vista la controdeduzione del Comune di Breno che chiede, nonostante la Regione indichi per questa area di alta montagna (1.800 m. slm) nel riuso del patrimonio edilizio esistente la modalità più appropriata di intervento in questo ambito territoriale, l'insediamento di nuove strutture nel limite di 600 mq. Di s.l.p. di proprietà comunale perché l'esistente è di proprietà privata.

Le Associazioni Amici della Natura, Italia Nostra Sezione di Valle Camonica, Legambiente Circolo di Valle Camonica, Sezione TAM del CAI e ViviBreno

Chiedono che la Regione mantenga la posizione negativa già espressa facendo notare che il vigente PRG a tutt'oggi non definisce, con apposito piano particolareggiato, modalità e forme di edificazione nelle aree sopraindicate, le quali per altro sono comprese nel perimetro del Parco dell'Adamello.

Per quanto riguarda Bazena si pone l'accento sulla grande suggestione di un luogo amato e visitato da molti turisti locali e stranieri proprio perché carico di pace e bellezza pura. La particolare abbondanza floristica che la caratterizza (come risulta dallo studio del prof.Martini dell'università di Firenze che alleghiamo) richiama numerosi studiosi da tutta Europa ed il delicato equilibrio presente verrebbe inevitabilmente compromesso da nuovi insediamenti.

Per quanto riguarda il Gaver l'ipotesi del maxi-intervento desta poi molte perplessità, se si tiene presente che

- l'impatto ambientale provocato dalla costruzione di 50-60 villette causerebbe un danno irreparabile alla piana del Gaver. " forse la più interessante sotto i molteplici aspetti, floristico, vegetazionale, fitostorico, ambientale e infine educativo" di tutto il Parco. (come risulta al punto 2-25 dello studio allegato)
- la conformazione del territorio (oltre ai ben noti fattori climatici) offre prospettive del tutto asfittiche per lo sci da pista;
- le precedenti esperienze di insediamento abitativo compiute in passato nella stessa area sono miseramente fallite;
- uno degli alberghi preesistenti ha dovuto chiudere;
- alcuni insediamenti hanno ultimamente cambiato proprietario e destinazione d'uso.

Pertanto:

- a) esprimono la più viva opposizione per tali interventi, contenuti nelle controdeduzioni, nelle quali individuano l'ennesimo esempio di speculazione edilizia e di devastazione del territorio, che oltretutto non procureranno alcun reale vantaggio alle condizioni di vita degli abitanti e dei cittadini di Breno, sia per quanto riguarda Bazena sia per il Gaver;
- b) chiedono che il Comune di Breno receda dai propositi di nuove edificazioni in Bazena e di vendita dei terreni in Gaver per l'edificazione di decine di villette e si doti al più presto quanto meno di un serio ed attento piano di assetto territoriale che conservi all'area di Bazena e del Gaver le loro caratteristiche tipiche, in un equilibrato rapporto di sostenibilità con l'ambiente e con le esigenze della popolazione locale.

Amici della Natura

Italia Nostra

Legambiente

Sezione TAM del CAI

ViviBreno

Breno, 22 ottobre 2002